

Quel “fuoco missionario” da tenere acceso che mi spinge a ripartire

“**Credo la Chiesa una, santa e cattolica**” è una frase del Credo che mi piace, anche se quando arrivo a quel punto penso già all’Amen finale. La parola “cattolica”, cioè universale, è cresciuta dentro di me a poco a poco, con le esperienze fatte in Seminario e in famiglia.

In Seminario a Venegono, nel 1958, con la visita di **Raoul Follereau**, l’apostolo dei lebbrosi, già settantenne, ma che con voce forte e cuore appassionato disse: “**Si possono salvare milioni e milioni di persone, con piccoli gesti**”.

Sempre a Venegono, nel 1959, l’incontro con **don Ernesto Parenti**, 30 anni, che partiva per Kariba, la prima missione della Diocesi di Milano nel mondo, il primo sacerdote “**Fidei donum**” (**dono della fede**), a soli due anni dall’Enciclica emanata dal Papa Pio XII. Fu il Cardinal Montini (futuro Papa **San Paolo VI**) a dare agli ambrosiani l’apertura sul mondo.

Quest’anno, il 6 dicembre, compirò 79 anni. In Perù, a Huacho, sono arrivato nel 2007, sono passati 12 anni, sempre con il desiderio di continuare, di tre anni in tre anni, sotto lo sguardo di Dio, con il permesso dell’Arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini e l’accettazione del Vescovo di Huacho, mons. Antonio Santarsiero.

E sono ripartito.

Non cambia il motivo di fondo, quello di essere qui come portatore di un messaggio, non il mio, ma quello di **Gesù, vivo e vero**, sempre presente per guidare i passi di Pietro che, sul mare di Galilea, rassicurò i suoi discepoli dicendo: “**Coraggio, sono io, non temete**”.

Qui a Huacho risuona sovente il canto “Pescatori di uomini”, con parole che mi scaldano il cuore: “Sei venuto sulla spiaggia, mi hai visto, mi hai sorriso e hai detto il mio nome. Tu sai bene che nella mia barca non ho né oro né spada, solo reti e voglia di lavorare. Tu hai bisogno delle mie mani, delle mie fatiche perché altri possano riposare. Sulla spiaggia ho lasciato la mia barca, con Te scoprirò un altro mare”.

Vorrei scaldarvi il cuore, come lo è stato il mio, quella volta che una bimba di 6 anni, riconoscendomi come sacerdote, disse: “Io ti conosco, sei quello della Messa”. Qui sta tutta la ricchezza di un uomo che può girare per il mondo a ripetere a se stesso e a tutti: “Questo è il mio Corpo”, mentre Gesù continua a trasmettere, in tutta la freschezza, il suo Vangelo. Buon mese missionario a tutti.



don Antonio Colombo

Huacho, Perù 26 settembre 2019

www.padreantonicolombo.com